

La verità su Medjugorje. Il grande inganno

Marco Corvaglia

Lindau, Torino 2018, 360 pp.

I fedeli stanno ancora aspettando un chiarimento della Santa Sede a proposito dell'autenticità delle presunte apparizioni mariane provenienti da Medjugorje. Una tale decisione presuppone una preparazione da parte dei teologi e informazioni di base per le persone interessate. Per l'ambito italiano va già segnalata la pubblicazione recente del saggio di Donal Anthony Foley, un'edizione aggiornata della seconda edizione inglese¹. In questo contesto è opportuno segnalare anche il saggio di Marco Corvaglia il quale offre l'edizione rinnovata e più ampia di una monografia già apparsa undici anni fa, con un titolo diverso (nel 2007). Corvaglia gestisce un sito internet con un'ampia documentazione critica su vari aspetti del fenomeno di Medjugorje, in italiano ed inglese (*L'illusione di Medjugorje*: www.marcocorvaglia.com). Una parte del materiale presente sul sito è stato trasferito nel nuovo libro, mentre molte informazioni complementari si trovano tuttora sulla pagina internet. Marco Corvaglia è laureato in lettere ed è insegnante. L'autore non è teologo, ma ha contribuito con grande rigore storiografico all'analisi del fenomeno di Medjugorje e ha fornito dati che dovrebbero essere studiati anche da chi non condivide tutte le conclusioni.

Il libro è dedicato alla memoria di Jean-Louis Martin (p. 7), un ex seguace delle presunte apparizioni mariane di Medjugorje, il quale ha scoperto durante il suo lungo soggiorno in Bosnia un massiccio inganno e ha poi contribuito al discernimento degli spiriti. Nell'introduzione Corvaglia esprime lo scopo benemerito «di basare, il più possibile, la ricostruzione degli avvenimenti su dati di fatto e documenti» (p. 10).

¹ Cfr. D.A. FOLEY, *Comprendere Medjugorje. Visioni celesti o inganno religioso?* (Collana di Mariologia, 14), Siena-Lugano 2017, 504 pp. Vedi gli interventi durante le presentazioni pubbliche a Lugano, Seregno e Roma nel blog <http://vigiliaealexandrinae.blogspot.ch>: *Intorno a Medjugorje. La relazione del Professor Manfred Hauke per la presentazione del libro di D.A. Foley ...*, in *Vigiliae alexandrinae*, 25.11.2017; *“Comprendere Medjugorje” di D. A. Foley. Metodi e contenuto. La relazione di Andrea Sandri ...*, in *Vigiliae alexandrinae*, 1.12.2017; *Ancora sul fenomeno di Medjugorje. La relazione di don Giorgio Ghio ...*, in *Vigiliae alexandrinae*, 8.12.2017.

All'esposizione vera e propria l'autore antepone una «Nota documentaria sui “messaggi” dei primi anni» (pp. 11-13). Si noti soprattutto l'utilizzo di una fonte importante inedita, la «Cronaca delle apparizioni» dei primi anni, tenuta dai padri francescani Vlašić e Barbarić, «consultabile presso gli archivi della diocesi di Mostar e della chiesa di Medjugorje» (p. 11). In seguito vengono presentati ancora altri documenti della Curia episcopale di Mostar, fonti accessibili al pubblico, ma inedite (p. 14).

Il primo dei nove capitoli è dedicato all'inizio del fenomeno: «Stranezze e contraddizioni: i primi dieci giorni» (pp. 15-53), un tema appositamente studiato nel numero precedente della RTLu (2/2018). Il cap. 2 si occupa dell'ulteriore sviluppo degli eventi (pp. 55-158). Lo sguardo panoramico si conclude con le vicende di P. Jozo Zovko, parroco di Medjugorje al tempo dell'inizio delle presunte apparizioni mariane (pp. 140-145). Il cap. 3 studia «I perché di una messa in scena» (pp. 158-181). L'autore giudica gli eventi «una messa in scena» ad opera dei presunti veggenti, «alcuni dei quali [furono] forse inizialmente vittime di una suggestione» (p. 159). Non è però offerta una discussione sulle spiegazioni alternative del fenomeno che prendono in considerazione anche l'aspetto spiritico.

Le presunte apparizioni non nascono da interessi economici, ma l'aspetto finanziario diventa un fattore importante per la continuazione degli eventi. I veggenti vivono dalle «apparizioni». Corvaglia descrive questo risvolto sotto la voce «Gospa S.p.A.» (pp. 183-212). Tra i dettagli sconcertanti si trovano un'organizzazione quasi settaria, la cosiddetta «Caritas» di Birmingham (Stati Uniti), fondata sulla base delle «apparizioni» della veggente Marija (pp. 189-202), e l'utilizzo menzognero della «Gospa» da parte della veggente Vicka per costruire un albergo (pp. 202-209).

Il legame degli eventi di Medjugorje con apparizioni mariane riconosciute o meno è trattato nel cap. 5: «Veggenti in ricerca d'ispirazione» (pp. 213-249). Dopo il primo giorno delle presunte apparizioni i veggenti erano consapevoli delle diciotto apparizioni avvenute a Lourdes (pp. 214-216). Vicka racconta di avere pregato davanti alla statua della Madonna di Lourdes nella chiesa parrocchiale già prima degli eventi visionari del 1981 (pp. 215 s.). Sotto la voce «A scuola di estasi» l'autore descrive l'interazione di Vicka con la «Gospa» durante la visione dei primi giorni (le parole citate sono tratte da un nastro registrato) e la mette a confronto, rilevandone la differenza, con la presunta «estasi» affermata da Ivanka la quale presenta somiglianze rispetto alla (vera) estasi di santa Bernadette a Lourdes (pp. 216-220). Sono sorprendenti alcune somiglianze tra Medjugorje e le presunte mariofanie di Garabandal, tra le quali il ruolo del «Grande Segno» (pp. 220-226). Si trovano inoltre osservazioni interessanti sulla genesi dei messaggi nei primi anni (pp. 226-232). Al di là di Garabandal, si possono constatare varie somiglianze con le presunte apparizioni di Palmar de Troya (Spagna) che hanno portato ad un «Papa» alternativo al Vescovo di Roma (pp. 232-240); in questo contesto occulto compaiono già le formule «Grazie per aver risposto alla mia chiamata», «Pregate, pregate, pregate» e «Pace, pace, pace» (pp. 236-238).

Corvaglia pensa che i veggenti si siano “ispirati” a Palmar de Troya (p. 252); una somiglianza, però, non è automaticamente una dipendenza genetica. L'autore mette poi a fuoco i messaggi oggi più diffusi, quelli del 25 (Marija) e del 2 (Mirjana) di ogni mese (pp. 241-244). «Chissà per quale motivo la Gospa dovrebbe usare le domande retoriche quando parla con Mirjana e non quando parla con Marija» (p. 241). «Vicka, pur asserendo di avere apparizioni quotidiane dal 1981, è la veggente che ha dato meno messaggi di tutti ...» (p. 244).

L'aspetto dei presunti miracoli è trattato nel cap. 6: «Prodigi e ingenuità» (pp. 251-281). Si notino le osservazioni sulla statua in bronzo del Cristo risorto davanti alla chiesa di Medjugorje (pp. 259-261), sui “miracoli del sole” (pp. 261-269) e sulle guarigioni (pp. 270-278).

Brevemente viene descritta la posizione della Chiesa (cap. 7: pp. 283-289). Poi l'autore si occupa delle conversioni che sono analizzate con un approccio scientifico (cap. 8: pp. 291-299). Più ampiamente, invece, Corvaglia descrive la fragilità degli esiti forniti dalle “indagini scientifiche” svolte sui veggenti (cap. 9: pp. 301-350), una critica condivisa tra l'altro dal dott. Giorgio Gagliardi che aveva partecipato agli esperimenti (p. 306). Per ulteriori analisi, l'autore segnala i volumi pubblicati, a partire dal 2010, dal neurologo Francesco D'Alpa (p. 306). Il volume si conclude con una bibliografia (pp. 351-356).

Marco Corvaglia offre un ampio dossier sugli eventi di Medjugorje. Non cerca un approfondimento filosofico e teologico che è lasciato ad altri. Quest'approfondimento, comunque, deve integrare i vari dati storici sui quali si è concentrato l'autore.

Manfred Hauke